S'INTERESSI!

Non era mai successo.
E diciamolo chiaramente: Silvio ha stupito tutti. Non perché ha fatto nascere un nuovo partito, "Il popolo della Libertà", nel tempo che di solito a un comune mortale basta appena per togliersi i peli dal naso. No, del resto, anche la prima volta ha dimostrato che le sveltine gli riescono meglio senza i preliminari.
A lui il popolo piace prenderlo così. Originale ma non troppo.
Del resto anche il Partito Democratico è nato in modo originale e già cercano di copiarlo. Il fatto è un altro. Silvio ha dimostrato che i partiti sono come le televisioni, che uno può averne quanti gliene pare. E tutti quelli che da anni parlano di prospettive storiche dell'antifascismo e di rischio del partito unico ora dovranno arrendersi. Capiranno che il futuro sta nel polipo-partitismo, che in parole povere significa: più partiti, un solo capo. Altro che scissioni, inclusioni e trasformazioni che lasciano lo scheletro alle spalle. I partiti nascono anche per clonazione. Se ci pensavano prima, quelli dei DS o della Margherita, potevano far nascere il Partito Democratico e lasciare il resto là dove stava, senza strapparsi le vesti o dover pensare a come spartirsi le eredità.
Fassino non sarebbe in Birmania e Rutelli non si occuperebbe del portale turistico italia.it. Anzi, Rutelli non doveva neanche dimettersi da segretario di partito. E lo stesso vale per Bertinotti. Se qualcuno li avesse accusati di conflitto d'interesse, potevano sempre chiedere consiglio a Berlusconi. Non è giusto abbandonare un partito come se fosse un cane in autostrada o una poltrona istituzionale. I partiti non muoiono mai, non ci saranno mai degli ex. Silvio è uno che di queste cose sa trattare.
E anche ritrattare.

Paganissimus Doppiatus

cuori infranti

risponde zia Elle

IL PARADOSSO PUÒ ATTENDERE

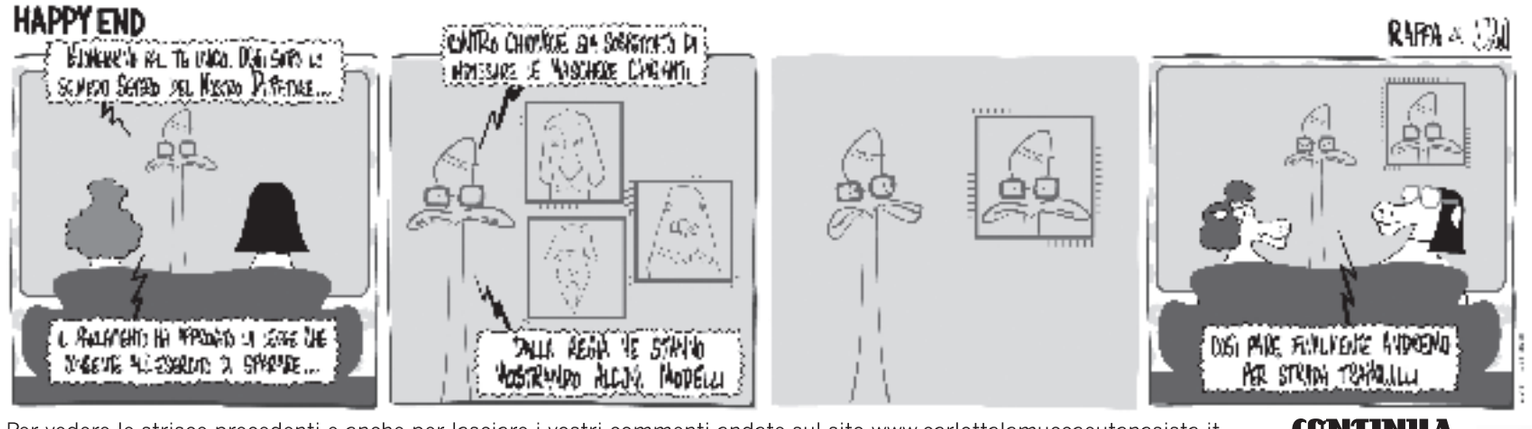
Cara zia Elle,
mi scuserai ma questa volta vorrei dedicare questa consueta letterina al povero sig. Boselli, quello che nella vita fa il segretario dello Sdi. Nessuno se lo filava più da settimane.
Non un intervista, una citazione, neppure una sottilissima fettina dentro ai mitici "panini" dell'informazione tv. E intanto sul video scorrevano fiumi di Dini, raffiche ripetute di Bordon, sproloqui di Manzione. Addirittura interviste a D'Amico e Scalera
(che qualcuno si chiederà giustamente: ma chi sono?). A questo punto il buon Boselli non ci ha più visto, dopo pianti e strepiti, gli è uscita la parolina magica: "Mani libere rispetto al governo". Non aveva ancora finito di pronunciarla che già qualche microfono era apparso sotto al suo naso, con grande sollievo del socialismo italiano. Ma la gioia dei microfoni durerà poco, perché è chiaro che gli esercizi saranno via via più difficili.
Già adesso, per una breve intervista, non basta avere libere solo le mani, ma anche i piedi. Poi ci sarà da fare la giravolta, poi la capriola e chissà cos'altro. In riunioni riservate Dini e Bordon stanno provando già la piroetta con gli occhi bendati. Cara zia, Boselli si alleni perché stare nel centro sinistra è durissima, mica roba da ectoplasmi…
Dario Guidi - Pisa

Stimabile signor Guidi,
ma basta con questa amarezza. Come direbbe il KGB a Putin a proposito delle elezioni in Russia, tranquillo! E' tutto sotto controllo!
Cerchi di vedere il lato positivo delle cose. Dunque, Boselli vuole le mani libere? E' legittimo, umano, comprensibile! Ma lo sa lei cosa significa stare tutti questi mesi con la rosa nel pugno? Ha presente quante spine ci sono sul gambo di una rosa? Altro che le stimmate di Padre Pio! Bordon e Manzione sono passati con Dini? Bene! Tutti noi ci auguravamo una fine perversa per l'ambizioso Lamberto, ma neanche nei nostri sogni più hard riuscivamo a immaginare un Dini bordon-line. Certo, dirà lei, ma perchè Sansonetti continua a chiedersi -inerpicato sul predellino di Liberazione- cosa ci sta a fare Rifondazione nel governo? Mio ingenuo interlocutore, ma lei sa quali clausole capestro ci sono nel contratto del perfido Floris per essere invitati a Ballarò? Il vero allarme, comunque, è che non si hanno più notizie di Ferdinando Adornato. Dopo aver annunciato di non avere intenzione di aderire al PDL è desaparecido. Sa com'è, è passato dalla FGCI al PCI e al PDS, poi ha fondato Liberal e poi è finito in Forza Italia: io per sicurezza sono andata a controllare sotto il letto. Le consiglio di fare altrettanto.
Magari se lo ritrova come portavoce di casa sua senza saperlo. Allarmante anche la distrazione del nostro Walter. In un impeto di bontà ha auspicato che la presidenza di una delle due camere torni all'opposizione, dimenticando che a Montecitorio c'è già Bertinotti. Anche Berlusconi vuole avere le balle libere, così ha annunciato che Forza Italia non si scioglie più e per aderire al nuovo Partito bisognerà avere la solita doppia tessera (quella di Forza Italia e quella della P2) più la card magnetica del decoder del nuovo partito network intestato alla Brambilla.
Mio cortese lettore, fossi in lei mi indignerei un po' di più con le notizie che vengono dalla società civile. Ma le pare normale che un individuo che ha ucciso quattro persone guidando ubriaco sia stato ingaggiato per fare spot? Ovvia la meraviglia di Mastella. Con requisiti del genere poteva almeno ottenere la conduzione di Sanremo. O forse quella la stanno lasciando per Amanda, vai a sapere! Ora mio puntiglioso lettore, -avvisando lei e la FIOM che non serve a niente volere la testa di Epifani quando poi si resta col cervello di Cremaschi- la lascio alle sue riflessioni, anche perchè qui dove mi trovo io, seduta al tavolo della mia cucina mentre ingoio una zuppa fumante di arsenico diluito col vetriolo, si sta un po' scomodi per scrivere.
Un caro ultimo saluto
elle

CARLOTTA LA MUCCA EUTANASISTA

di Joshua Held e Luca Raffaelli

Riassunto della situazione alla quindicesima striscia: Roma, anno 3007.
Carlotta, la filosofa delle mucche eutanasiste clandestine e Manu, l'organizzatrice, stanno guardando il telegiornale. L'intreccio si ingarbuglia...



Per vedere le strisce precedenti e anche per lasciare i vostri commenti andate sul sito www.carlottalamuccaeutanasista.it

CONTINUA...